

LI NOBILI E MAGNIFICI

PROVEDITORI DI COMUN

RAPPRESENTANTI L'AULICO GENERALE
CONSIGLIO DI VERONA.

EStinta per le corse notorie vicende ogni forza, ed attività della Cassa di questo Santo Monte di Pietà, ed arrenata quindi la circolazione, ed il giro di numerario, che in esistenza delle medesime procedeva felicemente a pubblico e privato comodo, ben giuste si riconobbero le querele di tutti quelli, che si trovano in necessità, od in grado di verificare depositi di danaro o in affrancazione cauta di Capitali passivi, o per i riguardi della reinvestita de' medesimi, o per esercizio di prelazioni, o per qualunque altro titolo volontario, o contenzioso, per non esservi surrogata altra Cassa garantita da questo Pubblico, ove nelle forme solite poter riponere que' capitali e danari, che per gli accennati riguardi esser dovessero, o si volessero depositati. Vegliando però quest' Aulico Generale Consiglio sopra un oggetto di tanta importanza, e provvedendo per ora in quel modo, che ha trovato il più agevole, fin a tanto che vi sia il mezzo di poter rian-